



## **PORTA SANT'AGATA**

Durante il Medioevo la cittadella di Arquata Del Tronto era circondata da due fasce murarie: la prima correva intorno al castello (e ancora oggi il versante Nord della stessa è assai ben conservato) mentre della seconda, che si sviluppava intorno all'abitato, è rimasta solamente la porta principale di accesso: Porta Sant'Agata. La costruzione si eleva in direzione della Salaria e del paese di Spelonga. Risulta essere ben conservata e si compone di due soli corpi di fabbrica di semplice architettura, con altezze diverse, realizzati in conci irregolari di pietra arenaria locale. Gli unici conci regolari presenti sono quelli che compongono l'arco a tutto sesto della costruzione più bassa. Nelle sue immediate vicinanze, nascoste tra la vegetazione si osservano i resti delle mura che circondavano Arquata Del Tronto.

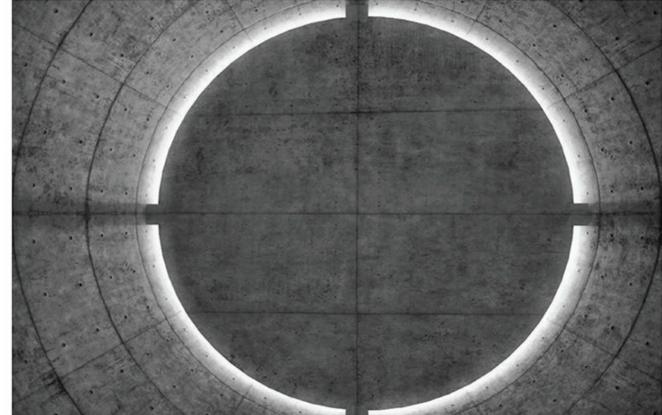
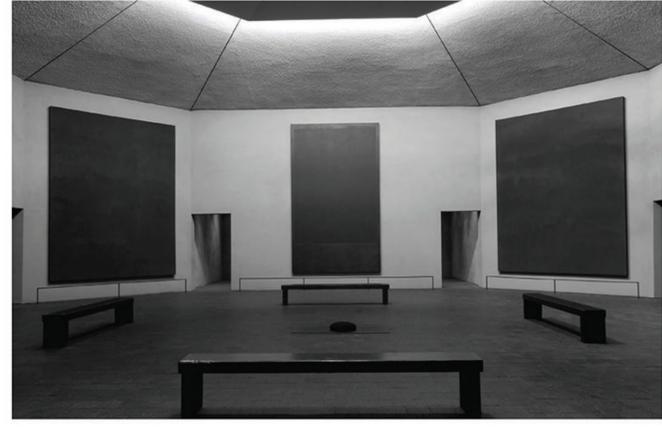
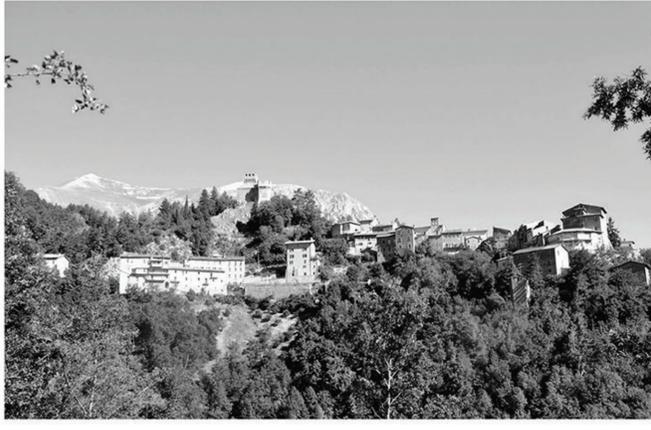
Le motivazioni che mi hanno spinto a scegliere la porta di Sant'Agata sono molteplici, ma quella più importante e incisiva è racchiusa nella definizione della parola stessa 'porta': l'inizio, l'ingresso, l'apertura che serve a consentire un passaggio. La porta definisce il limite tra il mondo estraneo e quello domestico di una normale abitazione, serve a separare o a mettere in comunicazione i due ambiti. Ecco, la porta, in questo caso, deve servire come mezzo di comunicazione con quello che è stata e con quello che è oggi Arquata del Tronto. Una porta che ha permesso l'ingresso di una cultura, di tradizioni, di un popolo nel tempo.

Una porta che tenga custoditi i ricordi e che quindi li riporti alla memoria, da tutto ciò nasce "LA SCATOLA DELLE MEMORIE".

L'intento progettuale è quello di ricreare una scatola di memorie, un percorso audiovisivo che racconti la storia di Arquata del Tronto attraverso la rovina stessa. Il progetto si presenta come un involucro cementizio, una sorta di monolite a sezione rettangolare che partendo dalla rovina sviluppa un percorso orizzontale lungo 30 metri che termina innalzandosi.

Il tratto iniziale del percorso ospita una raccolta multimediale di ricordi del paese di Arquata Del Tronto; proseguendo si arriva a delle riprese che mostrano tradizioni del luogo. Oltrepassando una parete interna si arriva alla parte finale e più suggestiva del progetto; il luogo di riflessione e preghiera. Lo spazio si sviluppa per un'altezza di 10 metri in una base 5X5. Tutto ciò è coronato da un dispositivo che permette la fruizione di una luce naturale e da fessure che indirizzano lo sguardo verso scorci di rovine del paese di Arquata.

La rovina diventa perciò l'anima del progetto che viene conservata all'interno dell'involucro, illuminata dal ricordo e proiettata verso ciò che resta.



- LEGENDA FOTO**
1. Arquata Del Tronto
  2. Porta Sant'Agata
  3. Porta Sant'Agata post terremoto ( 24 Agosto)
  4. Porta Sant'Agata post terremoto ( 30 Ottobre)
  5. Unesco meditation space ( Tadao Ando)
  6. Rothko Chapel ( John e Dominique de Menil)

- LEGENDA MASTERPLAN**
- Macerie
  - Rovine
  - Progetto

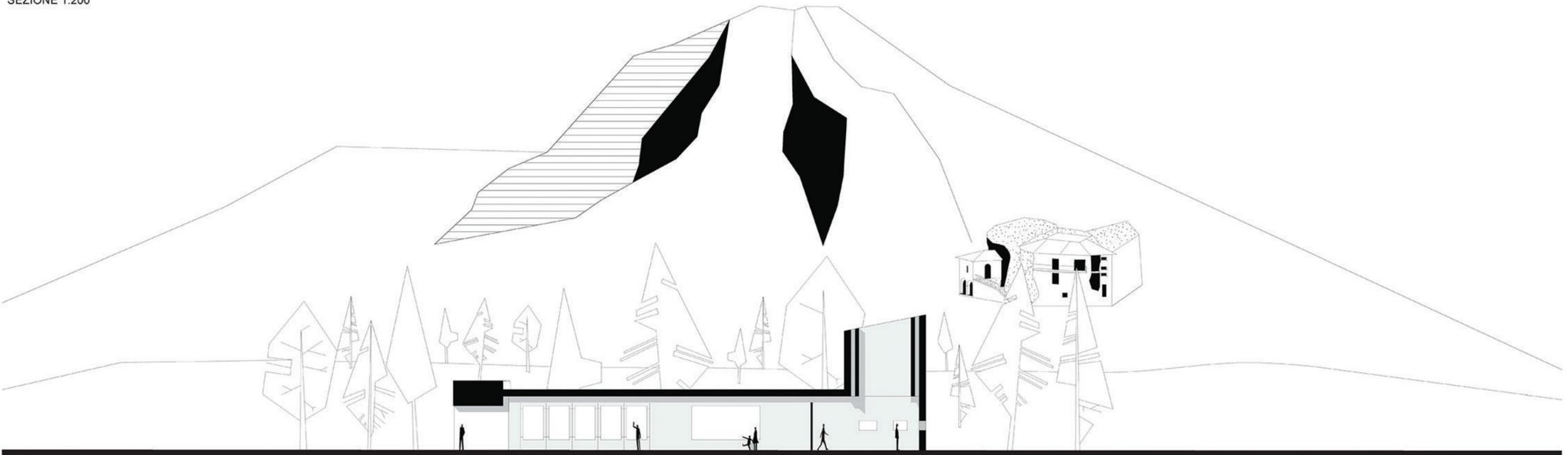
**PORTA SANT'AGATA**  
 Durante il Medioevo la cittadella di Arquata Del Tronto era circondata da due fasce murarie: la prima correva intorno al castello (e ancora oggi il versante Nord della stessa è assai ben conservato) mentre della seconda, che si sviluppava intorno all'abitato, è rimasta solamente la porta principale di accesso: Porta Sant'Agata. La costruzione si eleva in direzione della Salaria e del paese di Spelonga. Risulta essere ben conservata e si compone di due soli corpi di fabbrica di semplice architettura, con altezze diverse, realizzati in conci irregolari di pietra arenaria locale. Gli unici conci regolari presenti sono quelli che compongono l'arco a tutto sesto della costruzione più bassa. Nelle sue immediate vicinanze, nascoste tra la vegetazione si osservano i resti delle mura che circondavano Arquata Del Tronto. Le motivazioni che mi hanno spinto a scegliere la porta di Sant'Agata sono molteplici, ma quella più importante e incisiva è racchiusa nella definizione della parola stessa 'porta': l'inizio, l'ingresso, l'apertura che serve a consentire un passaggio. La porta definisce il limite tra il mondo estraneo e quello domestico di una normale abitazione, serve a separare o a mettere in comunicazione i due ambiti. Ecco, la porta, in questo caso, deve servire come mezzo di comunicazione con quello che è stata e con quello che è oggi Arquata del Tronto. Una porta che ha permesso l'ingresso di una cultura, di tradizioni, di un popolo nel tempo. Una porta che tenga custoditi i ricordi e che quindi li riporti alla memoria.

**LA SCATOLA DELLE MEMORIE**  
 L'intento progettuale è quello di ricreare una scatola di memorie, un percorso audiovisivo che racconti la storia di Arquata del Tronto attraverso la rovina stessa. Il progetto si presenta come un involucro cementizio, una sorta di monolite a sezione rettangolare che partendo dalla rovina sviluppa un percorso orizzontale lungo 30 metri che termina innalzandosi. Il tratto iniziale del percorso ospita una raccolta multimediale di ricordi del paese di Arquata Del Tronto; proseguendo si arriva a delle riprese che mostrano tradizioni del luogo. Oltrepassando una parete interna si arriva alla parte finale e più suggestiva del progetto; il luogo di riflessione e preghiera. Lo spazio si sviluppa per un'altezza di 10 metri in una base 5X5. Tutto ciò è coronato da un dispositivo che permette la fruizione di una luce naturale e da fessure che indirizzano lo sguardo verso scorci di rovine del paese di Arquata. La rovina diventa perciò l'anima del progetto che viene conservata all'interno dell'involucro, illuminata dal ricordo e proiettata verso ciò che resta.





SEZIONE 1:200



PIANTA 1:200

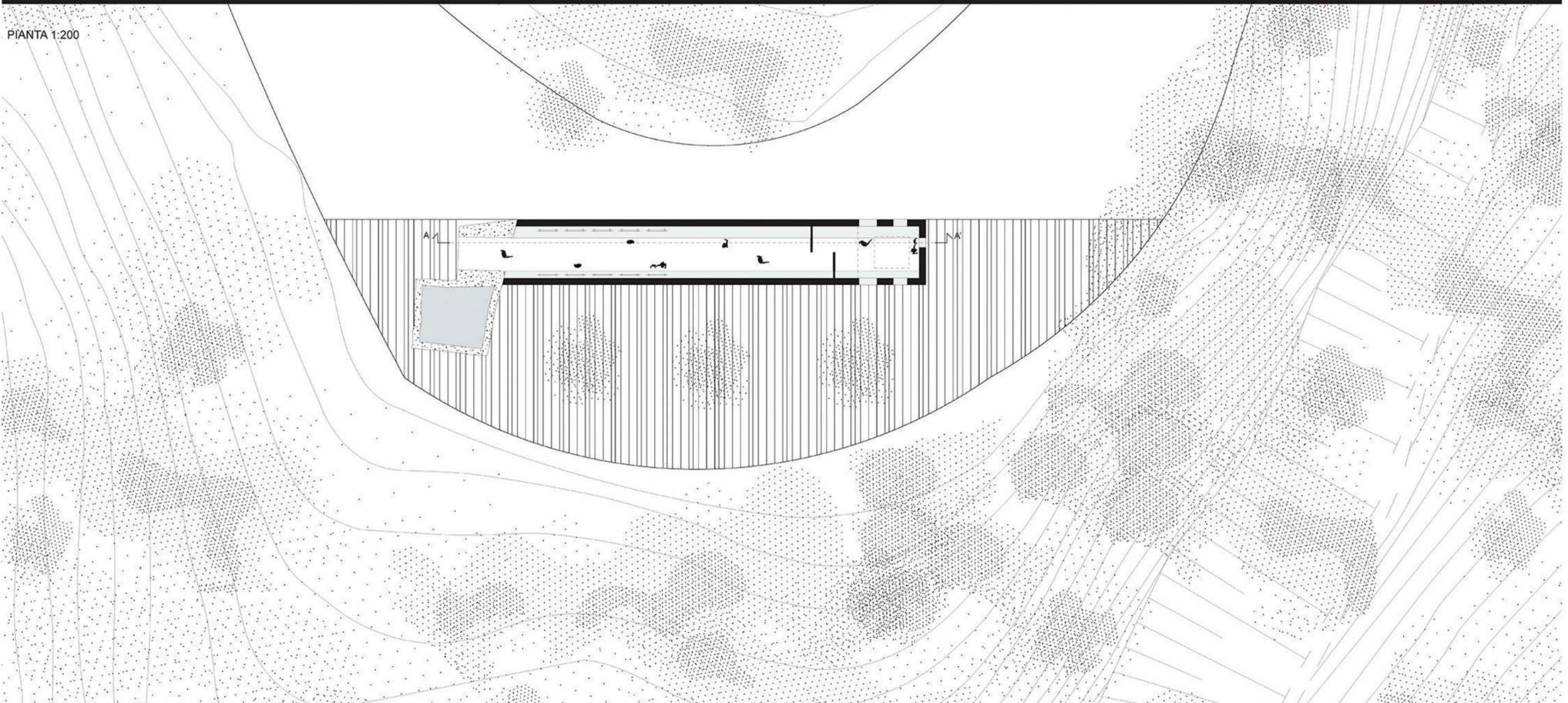
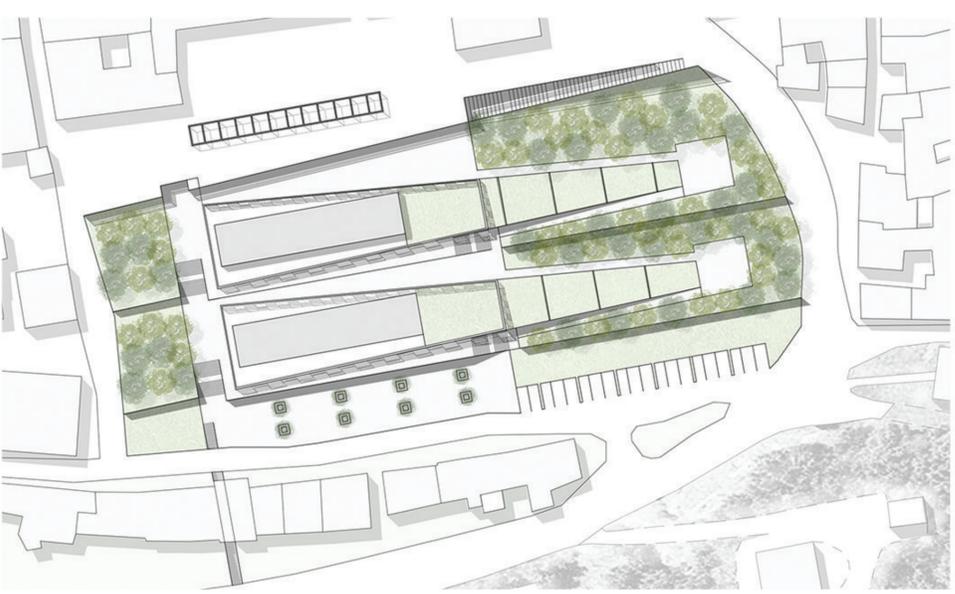
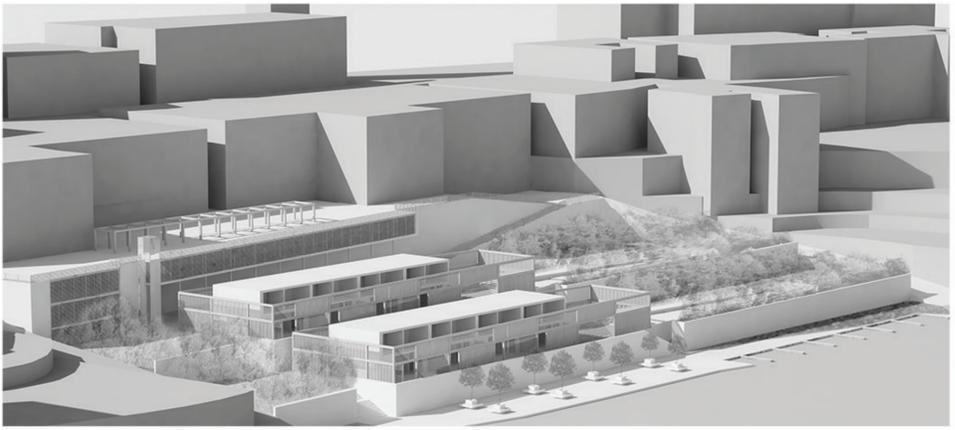


TAVOLA CURRICULARE

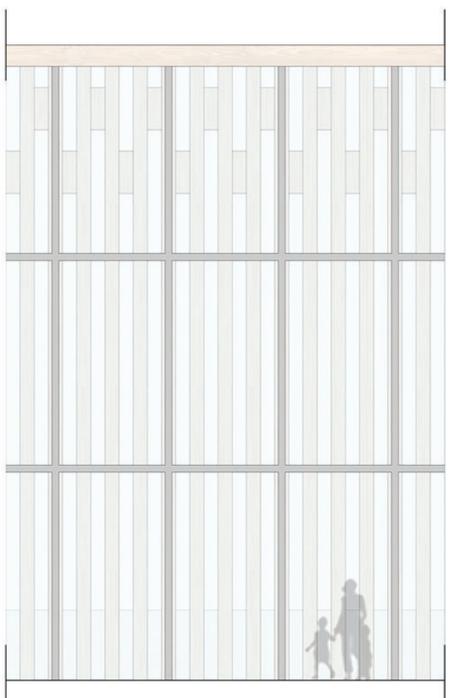
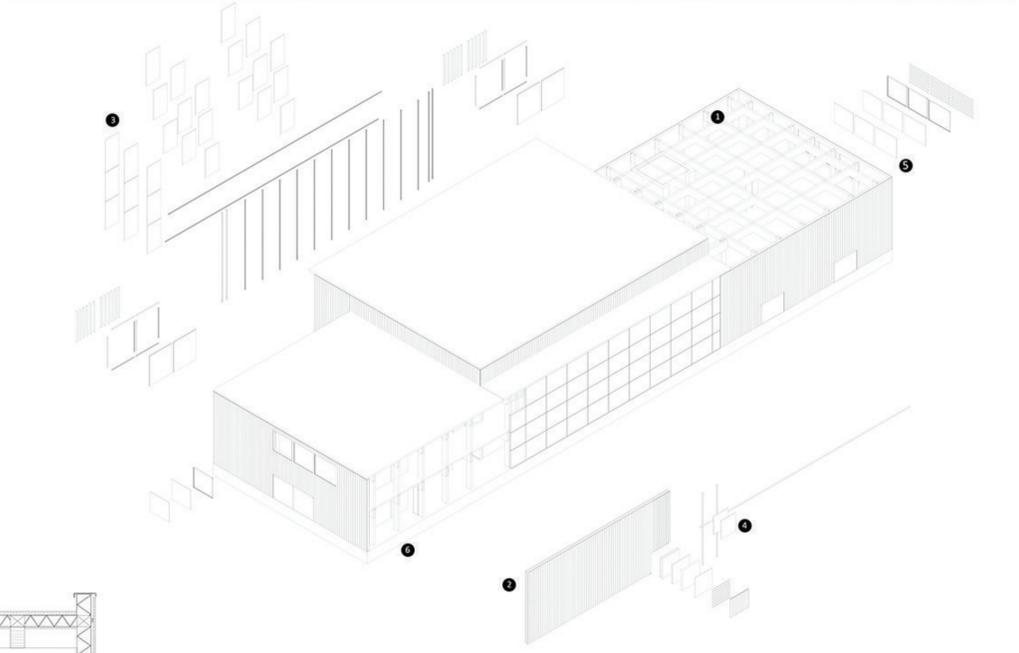
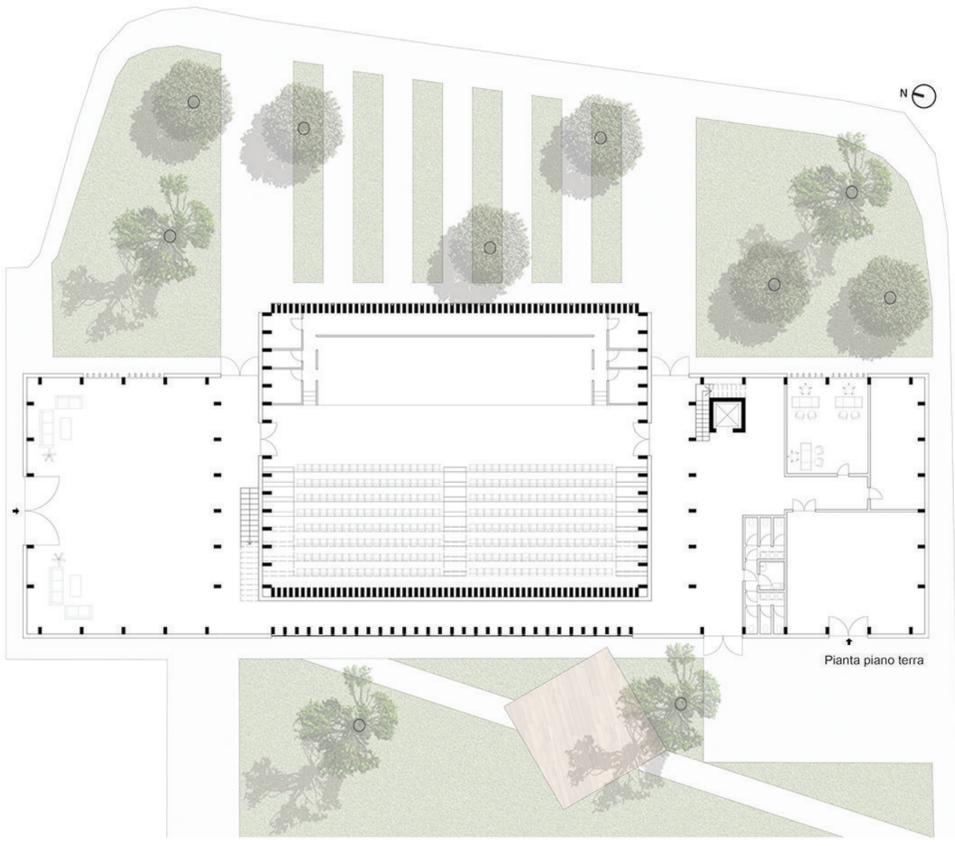
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA



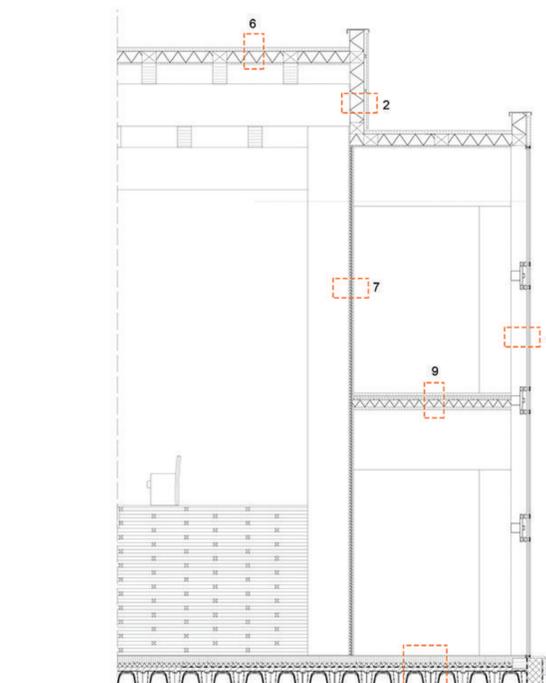
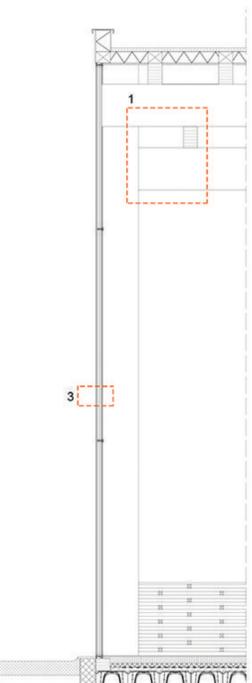
ANALISI PLANIMETRICA



COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA



Prospetto Est  
scala 1:50



LEGENDA

- Struttura**
  - 1.- Pilastrini in legno microlamellare di faggio 20X60 cm
  - 1.2- Travi in legno microlamellare di faggio 20X60 cm
  - 1.3- Pilastrini in legno microlamellare di faggio 20X45 cm
  - 1.4- Cassetonato in legno microlamellare di faggio 20X85cm
- Chiusure verticali opache**
  - 2- Rivestimento in listelli composti di legno e plastica 4cm
  - 2.1- Camera fortemente ventilata 3cm
  - 2.2- Pannello OSB in pino 1 cm
  - 2.3- Isolante in schiuma polyiso espansa 16 cm
  - 2.4- Pannello OSB in pino 1 cm
  - 2.5- Vano tecnico 5 cm
  - 2.6- Pannello OSB in pino 1 cm
  - 2.7- Rivestimento interno in pannello di latifoglia 2 cm
- Chiusure verticali trasparenti**
  - 3- vetro fisso: 1/2/1/2/1 cm, giunti in acciaio
  - 4- vetro fisso: doppio vetro camera 1/2/1 cm, giunto ragno in acciaio
- Chiusure orizzontali inferiori**
  - 5.1- cls magro 10 cm
  - 5.2- platea in cls 50 cm
  - 5.3- vespaio areato con igloo 25 cm
  - 5.4- strato resistente in cls generico 5 cm
  - 5.5- impermeabilizzante in bitume polimero 1 cm
  - 5.6- isolante in schiuma polyiso espansa 5 cm
  - 5.7- strato di livellamento in cls generico 10 cm
  - 5.8- rivestimento in pannello di legno di latifoglia 1 cm
- Chiusure orizzontali superiori**
  - 6.1- rivestimento in listelli composti di legno e plastica 5 cm
  - 6.2- impermeabilizzante in bitume polimero 0.3 cm
  - 6.3- isolante in schiuma polyiso espansa 16mm
  - 6.4- barriera al vapore in polietilene 0.3 cm
  - 6.5- rivestimento in pannelli in legno di latifoglia 2 cm
- Partizioni interne fisse**
  - 7- rivestimento in pannelli in legno di faggio 2 cm
  - 7.1- isolante acustico 1 cm, con interposto uno strato di fibre sintetiche 2 cm
  - 7.2- rivestimento in pannelli in legno di faggio 2 cm
- Partizioni orizzontali fisse**
  - 8- Rivestimento interno in pannello di latifoglia 2 cm
  - 8.1- Pannello OSB in pino 1cm
  - 8.2- Pannello in sughero naturale 10 cm
  - 8.3- Pannello OSB in pino 1cm
  - 8.4- vano tecnico 7cm
  - 8.5- Pannello OSB in pino 1cm
  - 8.6- Rivestimento interno in pannello di latifoglia 2cm
- Partizioni orizzontali fisse**
  - 9- Rivestimento interno in pannello di latifoglia 4 cm
  - 9.1- isolante in sughero naturale 10cm
  - 9.2- Strato di livellamento in calcestruzzo 5 cm
  - 9.3- Rivestimento interno in pannello di latifoglia 4cm

Sezione  
scala 1:50

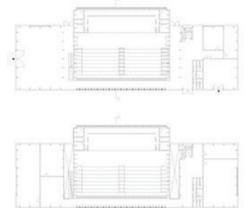
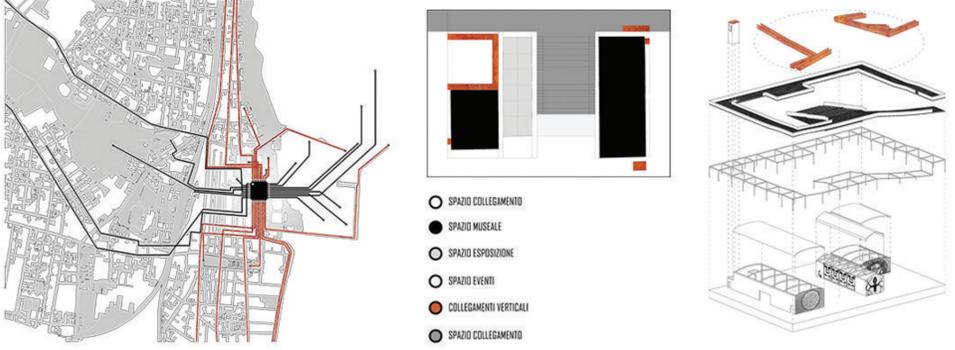
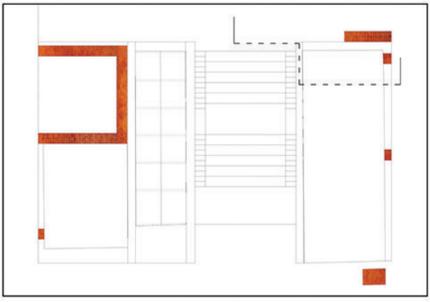
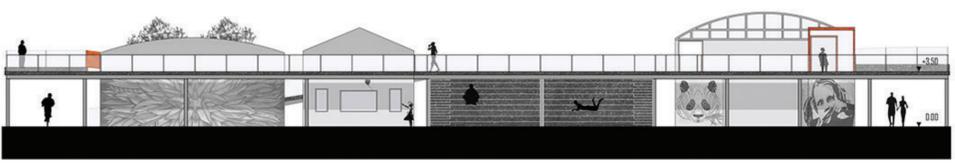
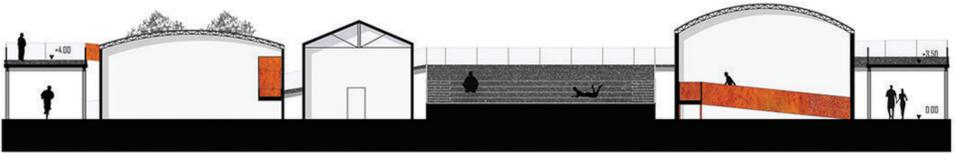
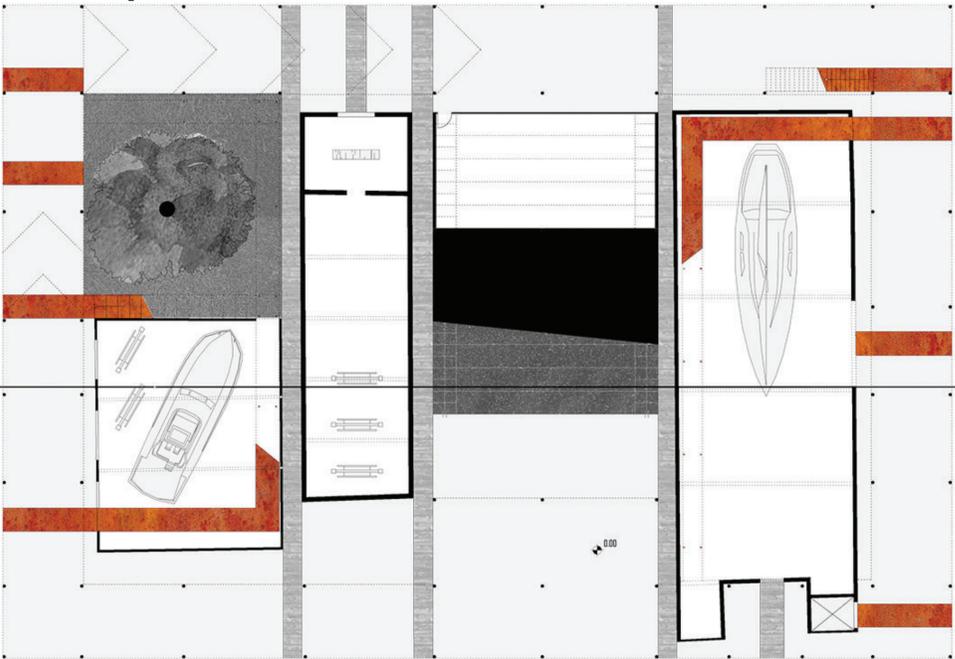


TAVOLA CURRICULARE

PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA



PIANTA ATTACCO A TERRA 1\_200



LEGENDA SEZIONE COSTRUTTIVA

- I. Struttura
  - I.1. di fondazione:
    - I.1.a. Trave rovescia in c.a.
    - I.1.b. Cordolo di fondazione in c.a.
2. Chiusura
  - 2.1. VERTICALE opaca:
    - 2.1.a. Strato d'intonaco interno 15 mm
    - 2.1.b. Blocco in laterizio 250mm
    - 2.1.c. Strato di intonaco minerale esterno 17 mm
  - 2.2. ORIZZONTALE superiore opaca:
    - 2.2.a. Lamiera grecata 2 mm
    - 2.2.b. Trave reticolare sezione quadrata 250 mm
  - 2.2.1. ORIZZONTALE superiore opaca (Piastra):
    - 2.2.1.a. Strato resina per pavimenti ad alta resistenza 20 mm
    - 2.2.1.b. Membrana TNT macroforato in propilene 0.6 mm
    - 2.2.1.c. Guaina impermeabilizzante bituminosa 2 mm
    - 2.2.1.e. Strato di allettamento in cls armato 100 mm
    - 2.2.1.f. Lamiera grecata 2mm
    - 2.2.1.g. Travatura principale in acciaio HEB 230x240 mm
  - 2.3. ORIZZONTALE (Percorsi):
    - 2.3.a. Lamiera in acciaio Corten 15 mm
    - 2.3.b. Strato di allettamento in cls armato 100 mm
    - 2.3.c. Travatura principale in acciaio Corten HEA 300x150 mm



WORKSHOP COAST TO COAST

